



Conservatorio di Musica
«G. Verdi» di Como
Istituto di Alta Formazione
Musicale

Vespro di Natale



Gruppo Madrigalístico, Coro e Strumentisti
del Conservatorio di Musica «G. Verdi» di Como

Coro «San Gioachimo», Milano

Antonio Eros Negri, direttore

Domenica 17 dicembre 2006 ore 21.00
Santuario del SS. Crocefisso - Como

Nel 2004 un ricco programma di eventi ha ricordato Francesco Spagnoli Rusca, importante figura del mondo musicale comasco del seicento, in occasione del terzo centenario della morte

Poco conosciuto e letteralmente caduto nell'oblio, tranne che per pochi addetti ai lavori e per alcuni musicisti liturgici e sacerdoti della Diocesi comasca e milanese, è stato oggetto di un recupero storico e musicale, a cura di un nutrito comitato di promotori, studiosi ed esecutori.

Dopo un importante concerto dedicato a composizioni policorali il Conservatorio di Musica di Como propone oggi parte della ricostruzione di un "vespro" dedicato al Natale che si chiude con la prima esecuzione moderna di una delle più complesse e magniloquenti opere del maestro comasco: il "Magnificat" a 4 cori e strumenti.

Francesco Spagnoli Rusca nacque verso il 1634, figlio di Matteo Spagnoli, sconosciute le informazioni relative al luogo della sua nascita ed alla sua formazione. Risiedeva a Como nella casa del nobile sig. Carlo Rusca (Parrocchia di S. Donnino, 1656), impegnato come precettore dei suoi figli rimasti orfani. Col tempo assume il cognome "Rusca".

Dal 1660 fu Maestro di Cappella del Duomo di Como con l'obbligo di dover insegnare canto gregoriano agli alunni del Pontificio Collegio Gallio. Fu attivo anche presso la SS. Annunziata (la Cappella del SS. Entierro con sede presso la chiesa di S. Amanzio, o chiesa del Gesù) e la Basilica di S. Fedele, la sua opera di esecutore e compositore era comunque richieste anche da Conventi e da altre istituzioni religiose comasche.

La sua attività musicale lo vide impegnato sino alla morte avvenuta il 4 aprile 1704.

L'archivio Musicale del Duomo di Como conta oltre 500 manoscritti di sue composizioni: Messe, Salmi, Cantate, Dialoghi, Motetti... oltre ad alcune opere strumentali.

(M.R.)



VESPRO DI NATALE

(a cura di Marco Bordini e Marco Rossi)

VERSUS/RESPONSORIUS	DEUS IN ADIUTORIUM DOMINE AD ADIUVANDUM, R.72 a 8 voci et Jstrum.ti con Ripieni ad libitum (SSAATTBB)	<i>Gregoriano</i> <i>F. S. Rusca</i>
MOTTETTUS	GLORIA IN EXCELSIS, R. 299 dialogo fra Angeli e Pastori (SSATB)	<i>F. S. Rusca</i>
ANT. (I) AD PS. CIX	TECUM PRINCIPIUM	<i>Gregoriano</i>
PSALMUS CIX (I)	DIXIT DOMINUS, R.93 Salmo Concertato del terzo tuono a 8.12.16 e più Voci, et Istromenti, con Ripieni a beneplacito (SSAATTBB) 2 violini e continuo	<i>F. S. Rusca</i>
ANT. (II) AD PS. CX	REDEMPTIONEM MISIT DOMINUS	<i>Gregoriano</i>
PSALMUS CX (II)	CONFITEBOR TIBI, R.57 a 5 voci e continuo (SSATB)	<i>F. S. Rusca</i>
ANT. (IV) AD PS. CXII	APUD DOMINUM MISERICORDIA	<i>Gregoriano</i>
PSALMUS (IV)	DE PROFUNDIS, R.162 Pieno a 8 voci (2 cori e 2 org)	<i>F. S. Rusca</i>
HYMNUS	JESU REDEMPTOR OMNIUM	<i>C. D. Cossoni</i>
ANT. AD MAGNIFICAT	HODIE CHRISTUS NATUS EST	<i>Gregoriano</i>
MOTTETTUS	OBSTUPESCITE MORTALES, R.330 Motetto a 4 voci (SSAB e b.c.) del Sn.mo breve, e facile con Ripieni	<i>F. S. Rusca</i>
MAGNIFICAT	MAGNIFICAT, R.201 Concertato a 8. et à 12.Voci, et Istromenti, con Ripieni a beneplacito (SSAATTBBB) 2 violini e continuo	<i>F. S. Rusca</i>

Soli, coro e gruppo madrigalistico del Conservatorio di Musica di Como
Coro "San Gioachimo di Milano"

Cantore	Marco Bordini
Violini	Donatella Colombo, Alessandro Perpich
Violoncello	Daniele Bogni
Tromboni	Pierluigi Salvi, Igor Peduzzi, Lorenzo Passerini
Chitarra	Ugo Nastrucci
Organo	Marco Rossi
Clavicembalo	Giovanni Togni
Clavicembalo	Tomoko Matsuoka
Direttore	Antonio Eros Negri

IL VESPRO DI NATALE

Presentiamo questa sera un'antologia della cospicua produzione di Francesco Rusca nell'ambito della musica vespertina: sono infatti ben 222 le composizioni dedicate a questo fondamentale momento della liturgia delle ore.

Quasi sicuramente appartengono tutte alla seconda metà del Seicento e videro la luce e la loro prima esecuzione nelle chiese di Como ove Rusca operava, *in primis* il Duomo.

I brani del programma sono stati scelti seguendo un criterio di bellezza e rappresentatività: per questo variano nell'organico e nel dispiegamento di mezzi, dalle quattro voci dell'*Obstupescite mortales* alla sontuosa policoralità del *Magnificat*.

Proprio in ossequio a ragioni soprattutto estetiche, questo concerto non vuole costituire una ricostruzione filologica di un vespro del secondo Seicento.

In sostanza, non ci si è preoccupati dell'accordo del tono delle antifone gregoriane natalizie tratte dal *liber usualis* con la tonalità/modalità del brano seguente, preferendo la rappresentatività in sé di ciascuna composizione.

Così pure non si eseguiranno tutti e cinque i salmi canonici, ma solo il primo, il secondo e il quarto: il magniloquente *Dixit Dominus* a doppio coro vocale e strumenti, il *Confitebor* a cinque voci e continuo e il *De profundis* a doppio coro e doppio continuo.

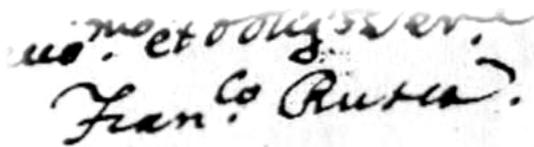
Anche il grazioso dialogo a cinque tra angeli e pastori *Gloria in excelsis Deo* viene eseguito in una sede non sua, dato che avrebbe potuto sostituire il responsorio, prima del *Magnificat*.

L'inno scelto non è di Rusca, ma dell'amico Carlo Donato Cossoni, alla cui opera quarta egli attinse spesso. Rusca infatti compose pochissimi inni e se ne servì altrettanto poco nella sua attività.

Aprono e chiudono il concerto un *Domine ad adiuvandum* a doppio coro, due violini e continuo e uno straordinario *Magnificat* a tre cori, due violini e continuo, forse la più imponente partitura mai concepita da Francesco Rusca non solo nella produzione liturgica.

Si utilizzano per l'occasione le partiture trascritte da mons. Felice Rainoldi e catalogate dal m.o Alessandro Picchi.

Marco Bordini



uo. et o. 1755 ev.
Fran. Rusca.